

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



**Desk Research 'Sfide future,  
competenze richieste e  
metodologie efficaci di  
coinvolgimento dei giovani  
per gli addetti allo  
sviluppo locale di tipo  
partecipativo'**

## DESK RESEARCH

**YLLD**

YOUTH LED LOCAL DEVELOPMENT

## INDICE:

1. Breve introduzione al Progetto “Youth Led Local Development”
  
2. SLTP (Sviluppo Di Tipo Partecipativo) - Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità
  - 2.1 SLTP: definizione
  - 2.2 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Italia
  - 2.3 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Irlanda
  - 2.4 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Portogallo
  - 2.5 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Romania
  
3. Opinioni e realtà dell’integrazione e dell’inclusione dei giovani nelle attività di SLTP
  
4. Le competenze esistenti e future di cui i giovani e i volontari della comunità necessitano per facilitare il progresso giovanile
  
5. Metodologie efficaci di coinvolgimento dei giovani e le preferenze riscontrate attraverso metodi di apprendimento sia di persona che online.
  
6. Bibliografia

## ***Sviluppo locale di tipo partecipativo e ‘Sfide future, competenze richieste e metodologie efficaci di coinvolgimento dei giovani per gli addetti allo sviluppo locale di tipo partecipativo’***

***Nome Del Progetto: "Indirizzare le competenze dei giovani e il loro processo di inclusione nella comunità in modo tale da agevolare la prossima generazione di giovani leader"***

***Acronimo del Progetto: Youth Led Local Development (YLLD) (Sviluppo locale guidato dai giovani)***

### **1. Breve introduzione sul Progetto Youth Led Local Development**

#### **Progetto ‘Youth Led Local Development’**

Youth Led Local Development (YLLD) è un progetto<sup>1</sup> Erasmus+ che mira a migliorare l’inclusione dei giovani nello sviluppo locale di tipo partecipativo in tutta l’UE. Il capofila è Ballyhoura Development (Irlanda), con la collaborazione di Italia – ASCAE, Romania - Asociația Grupul de Acțiune Locala Napoca Porolissum, e Portogallo - Right Challenge Associação.

Il Progetto migliorerà la consapevolezza, l’interesse, la conoscenza e la partecipazione dei giovani che vivono in aree rurali e remote e che devono affrontare difficoltà socio-economiche, alla partecipazione civica e alle attività di sviluppo locale di tipo partecipativo, contribuendo così all’inclusione nella stessa, all’innovazione sociale, alla crescita sostenibile e all’accesso ad opportunità economiche di qualità. Il Progetto si propone, inoltre, di coinvolgere le organizzazioni di sviluppo comunitario esistenti per comprendere le sfide legate al reclutamento dei volontari e alla pianificazione futura nonché le percezioni/sfide dell’integrazione dei giovani nelle strutture di tipo partecipativo. Uno dei principali obiettivi del Progetto è quello di sviluppare, attraverso il co-design con i gruppi, un toolkit utile per individuare e promuovere le best practice nell’integrazione dei giovani nelle strutture di sviluppo locale di tipo partecipativo.

#### **Obiettivo della ricerca**

Questa ricerca è stata condotta per identificare le esigenze attuali e future dei giovani per il loro coinvolgimento e la loro inclusione nelle attività di sviluppo locale di tipo partecipativo in tutti i Paesi partner. L’obiettivo è quello di focalizzare l’attenzione su diversi aspetti cruciali del SLTP e del coinvolgimento dei giovani. La metodologia utilizzata si è basata su un questionario online che è stato distribuito a professionisti, giovani lavoratori, cittadini volontari, membri del governo locale e giovani in generale, al fine di sviluppare una maggiore comprensione dei requisiti necessari e delle percezioni delle sfide ed infine alle soluzioni per l’inclusione dei giovani. La ricerca ha inoltre valutato come le ambizioni dei giovani e le esigenze dei gruppi comunitari locali possano essere efficacemente fuse per sostenere forti organizzazioni di sviluppo locale.

#### **Target groups**

I target groups includono diversi soggetti di interesse come per esempio i giovani (18- 30 anni) o giovani lavoratori che operano nell’ambito dello sviluppo giovanile, membri attuali di gruppi comunitari di volontariato, leader di comunità, gruppi di azione locale e giovani agenzie.

---

<sup>1</sup> Grant number 2021 IE01-KA220-YOU-0000287.

## 2. CLLD-YOUTH INCLUSION AND COMMUNITY DEVELOPMENT POLICY

### 2.1 SLTP: DEFINIZIONE

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è un processo di sviluppo territoriale in cui i soggetti locali collaborano per sviluppare e attuare azioni e strategie che rispondano ai propri obiettivi e bisogni locali, tenendo conto del potenziale e della forza del territorio, costruendo conoscenze e competenze, sostenendo nuove idee e favorendo la cooperazione, contribuendo così a creare comunità sostenibili e resilienti. L'espressione "Community-led local development" (CLLD), in italiano SLTP (Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo), è stata introdotta dalla Commissione Europea e nasce dal desiderio di cambiare il tradizionale approccio "top-down" (dall'alto verso il basso): in particolare mira a migliorare la qualità della vita e ad affrontare il ritardo nello sviluppo delle comunità locali nelle aree rurali.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo si colloca all'interno dei regolamenti e dei modelli di finanziamento europei per perseguire obiettivi di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze locali. Esso coinvolge gli operatori locali che si uniscono in un partenariato misto (pubblico-privato); prevede un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) affidato al Gruppo di Azione Locale il quale elabora un piano di azione che traduce gli obiettivi in interventi concreti, mettendo a disposizione una struttura tecnica in grado di svolgere questi compiti.

Considerando il ruolo delle comunità locali nel rinforzare e contribuire alla coesione territoriale, l'UE, con il forte sostegno del Parlamento europeo, ha deciso di facilitare e rafforzare l'uso del SLTP per tutti i tipi di territori (rurali, urbani, costieri) e per vari tipi di esigenze della comunità (in particolare sociali, culturali, ambientali e urbani)

## Background - Origine del Progetto SLTP

Il metodo di finanziamento dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) era inizialmente limitato alle aree rurali con il nome di LEADER (Collegamenti tra le azioni per lo sviluppo dell'economia rurale) ovvero una iniziativa dell'UE nata per sostenere progetti di sviluppo nelle aree rurali, costiere e urbane dei Paesi membri dell'UE su scala locale tramite il coinvolgimento degli attori interessati come le organizzazioni e le associazioni locali, nonché i singoli cittadini.

**LEADER** è un'iniziativa comunitaria sviluppata all'inizio degli anni '90 dall'UE, volta a risolvere i problemi di alcune aree dell'Unione Europea. Dal 1991 al 1993 l'attenzione si è concentrata su 217 aree di regioni rurali svantaggiate. Nel periodo 1994-1999 (LEADER II) le aree rurali sono ancora al centro del Progetto, ma il numero di GAL (Gruppo di azione locale) è aumentato fino a circa 900 unità. Nel periodo 2000-2006 (LEADER+), il metodo ha definitivamente incluso tutte le aree rurali. Nel periodo 2007-2013 LEADER è diventato parte integrante della politica di sviluppo rurale di tutti gli stati membri dell'UE, coprendo 2416 territori rurali. Nel 2007, oltre alle aree rurali, è stata inclusa nel Progetto anche la politica della pesca con la creazione dei FLAGs (Gruppi di azione locale per la pesca). Negli ultimi anni, l'ambito di applicazione dell'approccio LEADER è stato ulteriormente ampliato per includere le aree rurali, urbane e della pesca sotto il nome di "**Community-Led Local Development**" (CLLD): è uno strumento disciplinato dagli artt. 32-35 del Regolamento UE 1303/2013, dagli artt. 42-44 del Regolamento UE 1305/2013 del 17/12/2013 e dai Programmi di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, finanziati dalla '**European Structural and Investments Funds**'.

## Le sfide del SLTP

Le sfide che il SLTP dovrà affrontare sono strettamente legate al contributo che questo strumento può concretamente fornire al miglioramento delle politiche di sviluppo. Le sfide sono volte a:

- migliorare la progettazione e l'attuazione di politiche a favore di aree specifiche, attraverso una maggiore focalizzazione territoriale su tali aree per aumentarne l'efficacia;
- promuovere una maggiore qualità della pianificazione locale
- promuovere il coordinamento tra le politiche in modo flessibile e concreto, in una logica ispirata alla semplificazione sia degli strumenti di governance sia delle procedure di accesso ai finanziamenti europei

## 2.2 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Italia

In Italia, le politiche sui giovani sono sviluppate su vari livelli. Esistono molte leggi nazionali a favore dei giovani in diversi settori, come l'istruzione, l'occupazione, la salute, la cultura, ecc. Il sistema organizzativo è una governance multilivello, con una forma di governo democratica in cui le decisioni nascono dalla collaborazione di molti interlocutori che si influenzano reciprocamente.

A livello nazionale, nel 1996 la responsabilità delle politiche giovanili è stata assunta da un'apposita entità presso l'Ufficio del Presidente del Consiglio dei Ministri: il Dipartimento degli Affari Sociali. In seguito è stata trasferita al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Successivamente, nel 2006, la responsabilità per le questioni relative ai giovani e allo sport è stata assegnata a un ente ad hoc: il Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive. Nel 2008, il nuovo governo ha deciso espressamente di creare un nuovo Dipartimento che non si occupasse più di gioventù e sport, ma che fosse finalizzato esclusivamente all'attuazione di misure e interventi per i giovani. A tal fine, il **Dipartimento della Gioventù** è stato istituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 maggio 2008. Il Dipartimento della Gioventù gestisce direttamente la parte dei fondi destinati agli interventi nazionali attraverso bandi per progetti aperti alle organizzazioni giovanili e alla società civile ed è incaricato di firmare accordi con il Consiglio Nazionale della Gioventù, l'Agenzia Nazionale della Gioventù e altri enti che svolgono attività a favore dei giovani. A livello nazionale non esiste una legge generale sui giovani, mentre ci sono molte leggi specifiche che riguardano i giovani in diversi settori, come l'istruzione, l'occupazione, l'apprendistato e gli stage.

La gioventù è costituzionalmente protetta, l'articolo 31 della Costituzione italiana - "La Repubblica [...] tutela la maternità, l'infanzia e la gioventù [...]" e quindi, nel corso degli anni, l'impegno dello Stato per la tutela dei giovani ha sempre contraddistinto le scelte politiche e legislative che hanno accompagnato gli interventi delle autorità governative.

Con la legge costituzionale n. 3/2001 le Regioni hanno acquisito poteri legislativi ed esecutivi in tutte le materie non espressamente riservate alla legislazione statale, comprese le politiche giovanili. A livello regionale, nel corso degli anni sono state approvate diverse leggi che riguardano l'attuazione dei diritti di cittadinanza, la promozione dello sviluppo della personalità, la partecipazione sociale, le associazioni dei giovani e la prevenzione dei problemi giovanili.

Dal 2006 le politiche giovanili sono finanziate principalmente dal **Fondo nazionale per le politiche giovanili**, istituito dall'articolo 19, comma 2, del decreto legge 223/2006 convertito, con emendamenti, nella legge 248/2006, con l'obiettivo di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'integrazione nella vita sociale, anche attraverso la realizzazione del diritto dei giovani all'alloggio, così come l'accesso agevolato al credito per ottenere e utilizzare beni e servizi, **il Fondo Universale per il Servizio Civile** finanzia, sulla base di un programma annuale approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, opera in regime di contabilità speciale come previsto dalla normativa vigente..

I principali programmi di rilevanza nazionale, finanziati dal **Fondo nazionale per le politiche giovanili**, si concentrano su diversi campi d'azione: inclusione sociale; partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica del territorio; sostegno all'autonomia e promozione della partecipazione dei giovani alle attività culturali e sportive; educazione informale; prevenzione e misure contro le nuove dipendenze.

In particolare, nel 2021 i programmi principali sono stati affrontati tramite questi bandi:

- **"Fermenti"**: ha finanziato progetti di imprenditorialità giovanile di tipo sociale e coesivo, proposto per giovani tra i 18 e i 35 anni di età, e mira a migliorare le condizioni di vita dei giovani e della loro comunità.;
- **"Sostegno ai giovani talenti"**: finanzia iniziative a sostegno del talento e della creatività dei giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.
- **"Orientamento e placement giovani talenti"**: mira a promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 28 anni, a sostenere l'autoimprenditorialità dei giovani talenti e il collegamento tra istruzione e mercato del lavoro.
- **GIOVANI2030** piattaforma web: offre notizie, approfondimenti su volontariato, formazione, istruzione, cultura, spettacolo e sport, descrivendo le opportunità che si possono avere per crescere in modo attivo.
- **Carta Nazionale Dei Giovani (CGN)**: a partire da metà marzo 2021, il CGN consente di ottenere agevolazioni per l'accesso a beni, servizi e opportunità sul territorio nazionale ed europeo.

### 2.3 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Irlanda

Diversi documenti politici irlandesi fanno riferimento all'inclusione dei giovani nello sviluppo locale guidato dalla comunità. Tra questi, la *Strategia nazionale per i giovani* (Dipartimento per l'infanzia e la gioventù, 2015); *Strategia nazionale per il volontariato* (Governo Irlandese, 2021); *Comunità sostenibili, inclusive e responsabilizzate: Una strategia quinquennale a sostegno del settore comunitario e del volontariato in Irlanda 2019-2024* (Governo irlandese, 2019).; e *Valorizzazione dei giovani in Irlanda* (2014), per citarne alcuni. Quando si parla di inclusione giovanile, il filo conduttore che li unisce è che tutti sostengono fortemente la sua promozione (National Youth Council of Ireland, 2014; Government of Ireland, 2014). Tutti si impegnano ad attuare, pertanto, politiche e strutture che ne sostengano il suo sviluppo.

Di seguito sono elencati alcuni dei principi fondamentali su cui si basa la politica irlandese sull'inclusione dei giovani:

**Sostenere la cittadinanza attiva:** La *Strategia nazionale per la gioventù* riconosce che, promuovendo il volontariato giovanile, "i giovani sono inclusi nella società, sono consapevoli dell'ambiente, la loro uguaglianza e i loro diritti sono sostenuti, la loro diversità è celebrata e hanno la possibilità di essere cittadini globali attivi" (2015: pg. 3). Il forte coinvolgimento di enti non statali e di gruppi della società civile nella fornitura di servizi è stata una caratteristica della società irlandese nel corso della storia (Devereux, 1993; National Youth Council of Ireland, 2011). Sostenere le forme di cittadinanza attiva e di volontariato nelle politiche è quindi un modo per mantenere questo approccio di collaborazione, oltre che per sbloccare i benefici di una cittadinanza empatica e competente.

**L'inclusione come garante dell'equità e del rispetto dei diritti umani:** La politica irlandese è fortemente convinta che l'inclusione dei giovani sia uno strumento per realizzare una società più equa e democratica. Le *Comunità sostenibili, inclusive e responsabilizzate* affermano che la promozione di questa equità sia essenziale "affinché le comunità prosperino, sia nelle aree urbane

che in quelle rurali dell'Irlanda... migliorando la qualità della vita e le opportunità per tutte le fasce della popolazione, in particolare per i giovani e gli anziani delle comunità più svantaggiate".

Vale la pena notare che lo stesso documento afferma anche che "è un dovere delle Autorità locali lavorare per facilitare e promuovere il coinvolgimento nel governo locale, compreso il coinvolgimento dei giovani nella democrazia e nel governo locale". (2019: pg. 17).

Questo progetto è stato concepito per sostenere questa missione: Fornire un quadro di riferimento per la progettazione e di programmi di formazione per gli istruttori e i partecipanti alla comunità per favorire l'inclusione dei giovani.

**Acquisire abilità per il futuro:** Per la Strategia nazionale per il volontariato "i benefici del volontariato vanno ben oltre le azioni coinvolte e il loro impatto sui beneficiari. L'intera gamma di competenze sviluppate attraverso il volontariato e l'azione comunitaria è importante per un'ampia platea di giovani." (2021: pg. 23). L'inclusione dei giovani è quindi vista come un modo per garantire il futuro della forza lavoro nazionale e sviluppare le competenze che i giovani porteranno avanti nei vari contesti della loro vita. (Consiglio nazionale della gioventù irlandese, 2014).

Per queste ragioni, la Strategia nazionale per il volontariato valuterà la possibilità di rendere il volontariato parte del curriculum educativo nazionale. Ancora una volta, ciò dimostra il valore e la tempestività di questo progetto di sviluppo locale guidato dai giovani, che fornirà materiali e strutture di apprendimento i quali potranno essere facilmente utilizzati in questi programmi pilota.

## 2.4 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Portogallo

In Portogallo, i diritti dei giovani sono tutelati dall'articolo 70° della Costituzione della Repubblica portoghese ed esistono documenti sulle politiche rivolte ai giovani fin dalla Rivoluzione portoghese, nel 1974 (Observatório Permanente da Juventude). Nel 2018 è stato lanciato il primo Piano nazionale per la gioventù con la Risoluzione del Consiglio dei Ministri n. 114-A/2018 del 4 settembre 2018 per sviluppare politiche pubbliche migliori per la gioventù portoghese. Questo piano è rimasto in vigore fino alla fine del 2021 e mirava a sviluppare politiche trasversali per i giovani. Concentrandosi sul gruppo di età compresa tra i 15 e i 29 anni, che rappresenta circa il 16% del totale della popolazione portoghese, il governo costituzionale ha inteso favorire la collaborazione tra i ministeri per sviluppare politiche per l'istruzione, l'occupazione, l'imprenditorialità, l'alloggio, la salute, l'istruzione superiore, la qualità della vita, lo sport, la cultura, la difesa, la giustizia, l'ambiente, l'agricoltura, i trasporti, la sostenibilità della sicurezza sociale, la lotta alla povertà, l'uguaglianza, l'inclusione e le migrazioni. L'Istituto Português do Desporto e Juventude (Istituto portoghese per la gioventù e lo sport) ha la responsabilità di coordinare questo Piano Nazionale per i Giovani, che durante il precedente governo ha coinvolto 17 aree governative e 31 istituzioni focalizzate sull'attuazione di 247 provvedimenti. Questo piano

è stato creato per guidare l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto nazionale, per quanto riguarda i giovani, così come gli impegni assunti nella Dichiarazione "Lisboa+21" sulle politiche e i programmi per i giovani, frutto della Conferenza globale dei ministri responsabili della gioventù e del Forum dei giovani, che si è tenuto a Lisbona nel giugno 2019.



L'Istituto portoghese per la gioventù e lo sport fornisce sostegno in vari settori (sport, cittadinanza e partecipazione, cultura e creatività, istruzione formale e non formale, salute, occupazione, imprenditorialità, alloggio), in particolare nella creazione di associazioni giovanili e progetti comunitari, nella promozione e nella diffusione di attività di volontariato e di progetti di cittadinanza per i giovani. Nel 2022, questa istituzione ha intrapreso un'ampia valutazione dei bisogni e sta predisponendo, infatti, il secondo Piano nazionale per i giovani. Inoltre, si interfaccia con altre istituzioni nazionali, europee e internazionali che sostengono i giovani in queste aree. Alcune delle istituzioni nazionali rilevanti in questo settore sono: Conselho Nacional de Juventude (Consiglio Nazionale per I giovani), creato nel 1985, che è una piattaforma la quale mira a rappresentare le organizzazioni giovanili di vari settori (culturali, ambientali, scout, legate ai partiti, agli studenti, ai sindacati o alle religioni), favorendo lo sviluppo delle associazioni giovanili; il Fundação da Juventude (Youth Foundation), che realizza e sostiene iniziative volte a promuovere l'integrazione dei giovani nelle loro comunità e nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda l'inclusione dei giovani nello sviluppo della comunità, la cittadinanza partecipativa e la promozione del volontariato giovanile, il Piano nazionale per i giovani ha previsto misure per sostenere le associazioni giovanili, promuovere il volontariato e la cultura politica, ovvero: attività di sostegno per il coinvolgimento dei giovani nelle associazioni, tra cui la formazione e la definizione dello Statuto dei dirigenti delle associazioni; formazione per le capacità di leadership; sostegno a progetti locali e regionali volti a incoraggiare la partecipazione politica e sociale dei giovani gruppi vulnerabili; campagne, formazione e attività incentrate sui diritti umani, l'uguaglianza e l'inclusione, l'UE (ad esempio il Parlamento dei Giovani); programmi di volontariato nazionali e internazionali incentrati, sui diritti umani, l'inclusione e le questioni ambientali; assemblee nell'ambito del "Programa Escolhas" e altri; Sviluppo dei Comitati locali della gioventù da parte delle autorità locali; il Plano Nacional de Incentivo ao Associativismo Estudantil (Piano nazionale di incentivi alle associazioni giovanili); e altri ancora.

## 2.5 Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Romania

Politiche pubbliche per l'inclusione dei giovani e lo sviluppo della comunità in Romania

**Normativa sulla gioventù.** In Romania è in vigore una normativa sulla gioventù (Youth Law), adottata per la prima volta nel 2006. (normativa sulla gioventù, Legge no. 350 di 21/07/2006) è il principale documento giuridico che fornisce una panoramica completa sulle strategie per i giovani adottate in Romania. Questo documento si rivolge a tutte le categorie di ragazzi, ma presta particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, motivo per cui prevede una serie di diritti.

La legge sui giovani definisce legalmente una serie di termini come: giovane (persona di età compresa tra i 14 e i 35 anni) o organizzazione di e per i giovani (almeno il 50% dei membri sono giovani o hanno lo scopo di sostenere e promuovere i diritti dei giovani). Inoltre, stabilisce il quadro delle responsabilità delle autorità centrali e locali nel settore della gioventù, nonché il quadro di finanziamento e sostegno delle attività giovanili, definisce i diritti dei giovani (partecipazione al processo decisionale che li riguarda, sostegno e consulenza, istruzione e formazione, accesso all'informazione, pianificazione familiare), dei beneficiari e dei volontari nei programmi di mobilità o di dialogo interculturale) e stabilisce le agevolazioni di cui godono i giovani in settori quali l'istruzione, la cultura, la salute, il volontariato, l'imprenditorialità, l'occupabilità o l'alloggio.

<sup>2</sup> **Strategia nazionale per i giovani.** La Strategia nazionale in materia di politiche giovanili 2015-

2020 (di seguito denominata Strategia) è stata adottata con decisione del governo nel gennaio 2015 e ha come obiettivo dichiarato il sostegno dei giovani a partecipare alla vita economica, sociale, culturale e politica, garantendo pari opportunità in termini di istruzione, occupabilità e condizioni di vita dignitose per tutti i giovani, compresi quelli inseriti in gruppi più vulnerabili.

È stato sviluppato per essere interconnesso con le strategie nazionali per l'inclusione sociale, l'istruzione, l'occupabilità e la salute.

Purtroppo, però, queste strategie vengono affrontate in modo frammentario, senza una politica integrata che ne preveda la complessiva attuazione.<sup>3</sup>La strategia si basa su quattro pilastri tematici: cultura e istruzione non formale, salute, sport e tempo libero, partecipazione e volontariato, occupabilità e imprenditorialità.

All'inizio del 2022 il presidente della Romania ha annunciato che il governo rumeno sta preparando una nuova Strategia nazionale per la gioventù 2022-2027, incentrata sull'emancipazione dei giovani, sull'istruzione, sull'aumento dell'occupazione tra i giovani e sulla loro partecipazione attiva alla vita economica, sociale e culturale e alla politica.

---

<sup>1</sup> Parlamentul României, *LEGE nr. 350 din 21.07.2006*, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/73834>.

<sup>2</sup> *Politici publice în domeniul tineretului*, <https://www.nonformalsepoate.ro/index.php/propunere-politica-publica/toolkit-elaborare-politica-publica/85-toolkit-elaborare-politica-publica/87-3-politici-publice-in-domeniul-tineretului>.

## L'inclusione dei giovani nella vita quotidiana in Romania

La legge n. 78/2014 sulla regolamentazione del volontariato era parte del processo di allineamento con la legislazione europea, la Direttiva 89/48 CEE sul riconoscimento dei diplomi che definiscono l'esperienza professionale in relazione all'esercizio effettivo e corrente della professione scelta. L'obiettivo era quello di aumentare i benefici che i giovani ottengono svolgendo o partecipando a tali attività.

Secondo la legge, dal 2014 il volontariato è considerato un'esperienza professionale/specializzata, a seconda del tipo di attività, solo se viene svolto nel campo degli studi universitari.<sup>4</sup>

Nonostante la legge incoraggi i giovani ad impegnarsi di più nella loro comunità, solo il 12,4% è stato coinvolto nel volontariato durante il 2018-2019 (12 mesi), rispetto alla media del 31% nell'Unione Europea, secondo uno studio condotto nel 2019 in Romania. Tuttavia, coloro che hanno un'età compresa tra i 14 e i 18 anni tendono a impegnarsi molto di più nel volontariato (15,7%) rispetto a coloro che hanno un'età compresa tra i 27 e i 29 anni (9,4%). Allo stesso tempo, è stato osservato che le ragazze tendono a essere più coinvolte nelle azioni di volontariato rispetto ai ragazzi.

Tra i giovani coinvolti nel volontariato, circa la metà sono studenti delle scuole superiori o universitari. In una percentuale significativamente inferiore, solo il 9,6% è coinvolto in associazioni o club, l'11% è iscritto ad organizzazioni non governative o ad altri tipi di organizzazioni giovanili. Sembra che i giovani siano meno coinvolti nei sindacati: 1,3% e nei partiti politici: 3,5%.

Nel complesso, solo il 7,6% dei giovani rumeni partecipa ad attività di volontariato e il 12,1% ad attività organizzate da diversi centri giovanili. Ciò tende a rafforzare ulteriormente la tendenza dei giovani a farsi coinvolgere in attività ricreative organizzate. Poiché tali attività hanno un grande impatto sul loro sviluppo futuro, è evidente la necessità di elaborare una strategia nazionale per incoraggiare il loro coinvolgimento nelle attività programmate.

Lo stesso studio ha dimostrato che il 28,2% dei giovani non si fida del percorso di volontariato, mentre solo l'8,7% dei giovani si fida completamente. Inoltre, agli intervistati è stato chiesto se fossero coinvolti in diversi tipi di attività partecipative, come firmare una lista di richieste politiche, partecipare a manifestazioni, fare attività di volontariato, lavorare per un'organizzazione politica, lottare per le questioni ambientali o partecipare ad attività politiche online. I livelli di partecipazione e di interesse sono bassi, e la partecipazione alle proteste è la forma più popolare di inclusione dei giovani nella vita della comunità. Meno di un quarto (22%) è stato coinvolto in atti partecipativi e solo il 20% di coloro che sono stati coinvolti non ha espresso l'intenzione di partecipare in futuro in queste attività.<sup>5</sup>

<sup>3</sup> *Strategia Națională în domeniul politicii de tineret 2015-2020*, <http://mts.ro/wp-content/uploads/2016/02/Strategia-tineret-final.pdf>.

<sup>4</sup> Diana Crangasu, *Legea noua a voluntariatului. Beneficii si limite*, 01.08.2014, <http://hrmanageronline.ro/legea-noua-a-voluntariatului-beneficii-si-limite/>. most popular form of young inclusion in community life. Less than a quarter (22%) were involved in participatory acts and only 20% of those involved did not express their intention to participate in the future in such activities.<sup>5</sup>

### 3. Opinioni e realtà dell'integrazione e dell'inclusione dei giovani nelle attività di CLLD

Raramente i giovani europei sono stati più impegnati di così nelle questioni che li riguardano. Che si tratti di questioni socio-economiche locali o regionali, o degli scioperi globali per il clima condotti dai giovani, è evidente che i giovani europei sono consapevoli e desiderosi di partecipare alle attività di CLLD in una forma o nell'altra. Anche i gruppi di volontariato, le organizzazioni giovanili e le istituzioni governative locali esprimono generalmente la volontà di lavorare con i giovani e di valorizzare il loro contributo alle questioni e ai progetti di sviluppo locale.

Perché, allora, l'inclusione dei giovani o lo sviluppo di tipo partecipativo non è un processo automatico? I giovani spesso percepiscono che le organizzazioni comunitarie e le altre istituzioni non valorizzano il loro contributo, mentre le istituzioni comunitarie possono tendere a sostenere che i giovani non sono interessati al loro lavoro o che sono più "bisognosi di assistenza piuttosto che essere risorse della comunità" (Jones & Perkins, 2006, p. 91). La realtà è più complessa: i giovani e i leader della comunità più anziani possono lavorare molto bene insieme, ma i metodi e gli approcci per integrare i giovani nei ruoli di leadership richiedono una pianificazione e una gestione attenta per ottenere il massimo successo.

Molti studi sull'inclusione dei giovani nelle attività di SLTP, hanno fatto riferimento alla percezione, da parte dei membri più anziani dei gruppi e delle organizzazioni della comunità, che i giovani hanno principalmente bisogno di assistenza o che non sono capaci o interessati ad assumere ruoli di leadership (Jones & Perkins, 2006).

Questo stereotipo da parte degli adulti può "limitare il potenziale dei giovani a livello comunitario, ostacolando la loro capacità di relazionarsi con gli adulti e portando i giovani a dubitare della propria competenza" (Jones & Perkins, 2006, p. 91). Il mancato superamento di questo stereotipo e di questo approccio rafforza la necessità che gli adulti assumano ruoli autorevoli e limita la possibilità di una leadership fatta di giovani.

Infatti, quando giovani e anziani vengono messi a lavorare insieme in progetti guidati da giovani, gli anziani sono spesso sorpresi dalla competenza e dall'interesse mostrato dai loro giovani colleghi;

“Lucille, un'adulta, ha detto che all'inizio era difficile lasciare che i giovani pianificassero: "So che sono molto capaci, ma voglio anche che il programma abbia successo". Alla fine, ha riferito di avere una maggiore fiducia nelle capacità dei giovani di realizzare qualsiasi cosa venga loro affidata” (Hennes et al., 2013, p. 82).

Detto questo, è stato anche osservato che il semplice mettere giovani e anziani a lavorare insieme su un progetto o in gruppo non porta a un'inclusione giovanile efficace e duratura (Pickering, et al., 2021). Quando gli adulti cercano di promuovere la leadership dei giovani semplicemente "togliendosi di mezzo", i membri più anziani del gruppo possono rischiare di non "fornire la leadership e il sostegno necessari per il successo dei giovani". Affinché i giovani siano attori efficaci del cambiamento, gli adulti devono fornire sostegno e guide strumentali". Collura, et al., 2019, p. 47S). Anche le relazioni tra l'inclusione giovanile e la percezione di sé e del luogo sono state ampiamente riconosciute. I giovani di varie regioni rurali possono avere la percezione che rimanere nella loro area territoriale sarebbe dannoso per il loro futuro. (Rauhaus & Guajardo, 2021, p. 78). Tuttavia, è stato ampiamente riconosciuto che l'inclusione

giovane aumenta la percezione positiva di sé e il valore che i giovani attribuiscono alle loro comunità di provenienza (Andresen, et al., 2013). L'inclusione giovanile non è stata utilizzata solo come strumento per migliorare la percezione dei giovani provenienti da zone rurali, ma anche come mezzo efficace per integrare e infondere un senso di comunità nei nuovi arrivati. (Allen-Handy, et al., 2020).

#### **4. Le competenze esistenti e future di cui i giovani e i volontari della comunità necessitano per facilitare il progresso giovanile**

La partecipazione giovanile è un concetto ampio che comprende un'ampia varietà di pratiche. Le organizzazioni giovanili, le autorità locali e gli operatori giovanili affrontano questo tema da angolazioni e interessi diversi quando si tratta di coinvolgere i giovani. Inoltre, la maggior parte del tempo libero dei giovani viene trascorso nella comunità locale. Affinché i giovani sentano di appartenere alla comunità, hanno bisogno di un'attività comune che faciliti la risoluzione di problemi comuni. Per un efficace processo di coinvolgimento dei giovani e per il loro avanzamento, i giovani devono acquisire e sviluppare determinate competenze.

Le hard skills sono le competenze che si apprendono, le abilità tecniche e le conoscenze necessarie per svolgere un'attività. Di solito, i giovani imparano a scuola, sui libri, durante i corsi di formazione o anche al lavoro. Le hard skills variano a seconda del settore di attività. Le soft skills sono considerate tratti del carattere o abilità interpersonali che aiutano i giovani ad adattarsi, interagire e lavorare con gli altri. Non possono essere apprese, ma possono sicuramente essere sviluppate nel corso del tempo. Rispetto alle hard skills, le soft skills sono sempre più richieste nelle attività di volontariato, negli stage e persino nei posti di lavoro.<sup>2</sup>

Esistono due tipi di soft skills: le competenze intrapersonali - gestione dello stress, controllo delle emozioni, ottimismo e perseveranza; le competenze interpersonali - capacità di comunicazione sia scritta che verbale, gestione ottimale dei contrasti interni ed esterni, capacità di lavorare in team.

La soft skill più importante e ricercata è la capacità dei giovani di comunicare, sia in forma scritta che verbale. Un problema ricorrente tra i giovani è quello di parlare in pubblico, che è necessario per affrontare con successo un problema specifico della comunità. Anche se può sembrare che questa abilità sia padroneggiata da tutti, molte persone non sanno parlare in pubblico, non sanno come spiegare o non si fanno capire su un certo argomento. I giovani dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla formazione di queste abilità comunicative esercitandosi a parlare in pubblico, partecipando ai social network, condividendo con gli altri i contenuti creati da loro stessi. Concentrarsi sullo sviluppo di queste competenze è molto importante nel momento in cui i giovani vogliono farsi ascoltare e farsi prendere sul serio in diverse tematiche.<sup>3</sup>

Analogamente alla capacità di adattamento, l'abilità di problem solving implica la ricerca di soluzioni e la capacità di metterle in pratica per risolvere un problema. Per padroneggiare l'abilità di problem solving, i giovani dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo delle loro capacità analitiche e imparare a essere organizzati. Questo incoraggia i giovani ad assumersi la responsabilità e a prendere decisioni informate. In questo modo, i giovani sperimentano e comprendono meglio le conseguenze delle decisioni prese. Se i giovani sono coinvolti nel processo decisionale, è più

<sup>2</sup> *Hard skills vs soft skills: diferența dintre acestea, care sunt cele mai căutate și cum le echilibrăm?*, 21.08.2020, <https://humangest.ro/stiri/hard-skills-vs-soft-skills-diferenta-dintre-acestea-care-sunt-cele-mai-cautate-si-cum-le-echilibram/>.

<sup>3</sup> *Top 8 soft skills pe care și le doresc angajatorii*, 29.05.2019, <https://www.undelucram.ro/cumlucram/top-8-soft-skills-pe-care-si-le-doresc-angajatorii-1642>.

probabile che il loro punto di vista venga preso in considerazione e che le loro esigenze vengano soddisfatte

La creatività è una soft skill necessaria in qualsiasi campo. I giovani creativi propongono le idee più interessanti e innovative e pensano ai modi più inaspettati per risolvere un problema o sviluppare un progetto, una politica, ecc. Allo stesso modo, la creatività e la risoluzione dei problemi richiedono la capacità di considerare le possibili conseguenze future di determinate azioni e di valutare i rischi. Il concetto di autocontrollo, responsabilità, problem solving e capacità di adattamento è fondamentale per questa abilità. I giovani dovrebbero concentrarsi il più possibile sull'aumento di queste abilità per progredire con successo sia nella vita sociale che in quella personale.

Anche se il miglioramento delle competenze trasversali dovrebbe essere una priorità per i giovani, viviamo nell'era digitale e c'è un'abilità difficile che è richiesta da tutti: le competenze digitali. Il passaggio di massa alle operazioni online a causa della pandemia COVID-19 ha ulteriormente aumentato la necessità di competenze digitali. Sviluppando queste competenze, i giovani hanno maggiori possibilità di contribuire alle loro comunità e di avere una carriera a prova di futuro. La necessità di competenze digitali è destinata ad aumentare, per cui si raccomanda ai giovani di perseguire una formazione ulteriore, come l'autoapprendimento, la partecipazione a corsi e seminari.

Coinvolgendosi in vari progetti e attività, i giovani possono acquisire conoscenze, sviluppare competenze, esprimere e perseguire le loro aspirazioni per il futuro. Ciò può avvenire solo attraverso attività di apprendimento, come l'apprendimento attraverso l'esecuzione di compiti specifici. L'opportunità di utilizzare queste nuove competenze in nuovi contesti aiuta i giovani ad agire in modo sempre più efficace.

## **5. Metodologie efficaci di coinvolgimento dei giovani e le preferenze riscontrate attraverso metodi di apprendimento sia di persona che online.**

Sulla base dell'analisi di due casi di studio di organizzazioni politiche per la gioventù del Regno Unito e della Repubblica Ceca, Mackóva e Mejias (2020) che riflettono sull'uso di strategie e attività mediatiche online e offline, si è osservato che: come anche altri hanno dimostrato, "i media online svolgono un ruolo cruciale non solo come fonti di informazione e mezzi di comunicazione, ma anche come importanti strumenti per la partecipazione politica, l'attivismo e la mobilitazione/organizzazione dei cittadini - il che vale soprattutto per i giovani" (p. 160), come utenti esperti di Internet e dei social media. Infatti, è ampiamente riconosciuto che i media hanno il potere di plasmare l'opinione e il pensiero della società.

- non solo i media tradizionali (che detengono un potere riconosciuto), ma anche i nuovi media e i nuovi social, attraverso percorsi alternativi, limano la distanza tra produttori di contenuti e pubblico attraverso complesse strategie algoritmiche accessibili a istituzioni potenti e/o ricche. Così, i nuovi media e i nuovi social sembrano aver creato nuove forme di partecipazione e coinvolgimento, anche se i media tradizionali rimangono più rilevanti e potenti.

Tuttavia, gli autori sopra citati hanno riscontrato che queste organizzazioni politiche giovanili, come dimostrato dalla ricerca, hanno privilegiato entrambe le forme di coinvolgimento - online e offline. Hanno utilizzato piattaforme online e social media (siti web, Facebook, Instagram o

Twitter, a seconda del Paese) per sensibilizzare ed educare il pubblico attraverso contenuti digitali per contrastare la disinformazione (attraverso video e meme, utilizzando strategie creative, umoristiche o satiriche insieme a contenuti informativi validi e autentici, ma anche documenti pubblici; definire l'identità del proprio gruppo; per diffondere le attività e promuovere l'impegno e la mobilitazione dei follower. Quindi, l'uso dei nuovi media ha facilitato il processo di raggiungimento e coinvolgimento dei partecipanti alle attività faccia a faccia, semplificando la comunicazione della loro società. Inoltre, hanno organizzato attività frontali in spazi pubblici, come seminari educativi, discussioni/dibattiti pubblici, eventi di formazione, campagne di sensibilizzazione, dimostrazioni, e hanno valutato l'importanza dell'interazione diretta come strategia per promuovere una comunicazione più efficace e coinvolgere nuovi sostenitori, quindi come strumento di mobilitazione.

Pertanto, questi gruppi hanno utilizzato attività online o offline in base ai loro obiettivi, adattandosi alle esigenze dei loro gruppi target e ai loro scopi. I media e i social consentono di raggiungere gruppi numerosi, soprattutto per le attività rivolte ai giovani e per quelle da loro condotte; hanno creato dipartimenti di comunicazione focalizzati sulla strategia e sullo sviluppo di metodi di coinvolgimento efficaci. I media tradizionali sono stati utilizzati anche perché hanno permesso di raggiungere un pubblico mainstream più ampio, sostenendo la mobilitazione e le campagne offline, contribuendo alla loro immagine pubblica e alla visibilità, nonché alla possibilità di avere un impatto sull'agenda pubblica. Pertanto, Mackóva e Mejias (2020) concludono che le attività online e offline sono entrambe rilevanti (anche se non sempre sono la chiave del successo) per promuovere l'impegno dei giovani in attività comunitarie, sociali e politiche, illustrando questo processo attraverso l'analisi di Bakardjieva della mediapolis contemporanea come una tripla elica "che comprende i media online, i media tradizionali e gli spazi fisici della città". (2012, p. 77).

Tuttavia, Mackóva e Mejias (2020) fanno riferimento anche a una tendenza dei media tradizionali, che mantengono il potere di legittimare o respingere le attività delle organizzazioni giovanili, in particolare nel Regno Unito, rappresentandole come "potenzialmente violente e anche decontestualizzando e delegittimando i loro sforzi di cittadinanza attiva di successo se tali sforzi sono ritenuti non normativi o in diretta sfida al consenso del comparto politico" (p. 176-177), definendo quali tipi di azione civica sono considerati degni di essere promossi. Tuttavia, dimostrano anche che questo discorso dei media tradizionali può cambiare, come è accaduto con uno dei gruppi giovanili di questo caso di studio - Momentum, del Regno Unito.

Inoltre, è fondamentale considerare la qualità delle esperienze di coinvolgimento, poiché influenza direttamente l'impegno dei giovani. Infatti, Ferreira e colleghi (2012) hanno sviluppato due studi i quali hanno dimostrato che la qualità dello sviluppo delle esperienze di partecipazione è collegata a modalità più complesse di pensiero sulla politica e che predice modelli di cambiamento negli atteggiamenti politici. Quindi, esperienze di partecipazione con una bassa qualità di sviluppo potrebbero avere un impatto negativo sullo sviluppo politico degli adolescenti, come alcuni studi avevano precedentemente suggerito. (e.g., Mahoney, 2000; Menezes, 2003), come favorire l'acquisizione di norme sociali inadeguate o rafforzare l'intolleranza e i pregiudizi verso le minoranze. Pertanto, gli autori cercano di identificare quali sono i criteri delle esperienze ad alta qualità di sviluppo, in quanto favoriscono l'impegno dei giovani e promuovono lo sviluppo psicologico, etico-morale e socio-politico dei partecipanti. In effetti, la letteratura in materia ha dimostrato che l'impegno civico e la partecipazione politica dei giovani sono associati al benessere personale e sociale, hanno un impatto sullo sviluppo dell'identità e sulla coscienza morale e politica e, quindi, sono indicatori del futuro coinvolgimento politico (Ferreira et al., 2012).

Nonostante le ricerche dimostrino un aumento del disinteresse politico, dell'alienazione o dell'ostilità nei confronti della politica (Putnam, 2000), Ferreira e colleghi (2012) ci mettono in

guardia sul fatto che la partecipazione dei giovani potrebbe non essere necessariamente in calo, ma che sta chiaramente cambiando tramite l'utilizzo di "forme autoespressive e anti-gerarchiche (...) di partecipazione politica e impegno civico" (p. 600). Recenti ricerche hanno dimostrato che i giovani sono più propensi a partecipare a gruppi civici, associazioni di volontariato, gruppi giovanili di partiti politici (come quelli citati da Mackóva e Mejias, 2020), ONG e altri tipi di istituzioni. (Cruz et al., 2020).

Pertanto, Ferreira e colleghi (2012) sottolineano che l'attenzione deve essere rivolta alla promozione di esperienze di elevata qualità evolutiva, che comportino: processi di assunzione di ruolo come opportunità di sviluppo del sé attraverso l'assunzione del ruolo dell'altro e della sua differenza (Mead, 1934); esposizione ai sentimenti e agli atteggiamenti degli altri attraverso l'interazione tra pari per facilitare il processo di prospettiva sociale (Piaget, 1977), generando conflitti cognitivi e stimolando lo sviluppo, come proposto anche da Kohlberg (1976), presentando problemi che sfidano il ragionamento dell'individuo ed esponendolo alle prospettive altrui attraverso l'interazione sociale e la comunicazione reciproca, portando allo sviluppo morale ed etico; considerando le cinque componenti del cambiamento cognitivo e dello sviluppo proposte da Sprinthall (1994) - il coinvolgimento continuo in esperienze significative di assunzione di ruolo, che devono essere bilanciate con opportunità di riflessione guidata su tali esperienze con gli altri in un contesto che sostenga e sfidi contemporaneamente le loro visioni del mondo per promuovere lo sviluppo. Quindi, l'azione e la riflessione sono fondamentali per l'integrazione di nuove esperienze e lo sviluppo di visioni del mondo, che portano allo sviluppo psicologico ed etico-morale. Queste prospettive sono state convalidate da ricerche più recenti (ad esempio, Chupp & Joseph, 2010 sull'apprendimento dei servizi) che dimostrano che, da un lato, l'azione deve essere reale e significativa per l'individuo attraverso un'interazione sociale di alta qualità; dall'altro, la riflessione critica è cruciale per esperienze di partecipazione positive, combinando "azione, riflessione, collaborazione e comunità". (Schoenfeld, 2004, p. 238 cit in Ferreira et al., 2012)

- Quindi, combinando sfida e sostegno, in contesti pluralisti e diversificati per contribuire all'interazione con l'altro, che è allo stesso tempo uguale e diverso (Arendt, 2005).

Pertanto, per promuovere l'impegno dei giovani è fondamentale favorire il loro coinvolgimento nel processo, che può essere realizzato attraverso metodologie partecipative. Prati e colleghi (2020) propongono una valutazione di un intervento basato sulla ricerca partecipativa guidata dai giovani (Youth-Led Participatory Action Research). (YPAR), che mira a promuovere lo sviluppo positivo e l'impegno civico, dimostrando i benefici di questa metodologia in termini di benessere sociale e cittadinanza attiva dei suoi partecipanti. Definiscono YPAR come una "forma di ricerca partecipativa basata sulla comunità, in cui i giovani sono formati per identificare e analizzare (attraverso la ricerca) questioni rilevanti per la loro vita, riferire alle parti interessate e sostenere soluzioni o influenzare politiche e decisioni" (Prati et al., 2020, p. 1). Si basa sull'impegno attivo dei giovani nella ricerca su questioni significative che li riguardano, sulla riflessione critica e sulla discussione per identificare strategie di cambiamento e sviluppare alleanze con le parti interessate per attuare tali cambiamenti. I giovani coinvolti sono quindi i titolari del progetto, che promuove la loro agency e il loro empowerment psicologico (Zimmerman, 1995) attraverso il coinvolgimento con la loro comunità. Prati e colleghi (2020) evidenziano che le ricerche hanno dimostrato che queste strategie apportano ai partecipanti benefici in termini di benessere psicologico e sociale (il secondo riguarda l'appartenenza a una comunità, la fiducia nelle persone e una visione positiva della società), nonché di agency, sviluppo psicologico, professionale, sociale ed etico-morale, coscienza critica ed empatia, oltre ad altri benefici. Nel loro studio, gli autori hanno riscontrato che, rispetto al gruppo di riferimento, i partecipanti all'intervento hanno riportato livelli più elevati di benessere sociale, fiducia e partecipazione istituzionale e livelli più



bassi di alienazione politica, contribuendo alla cittadinanza attiva. Concludono quindi sull'importanza vitale di coinvolgere gli studenti nella ricerca su questioni sociali importanti e significative per loro (azione che fornisce significato e promuove l'empowerment), promuovendo l'analisi critica (attraverso la riflessione sulle fonti affidabili e l'apprendimento di come identificarle) e sviluppando possibili misure per affrontare questi problemi.

Sono tutte questioni importanti da considerare quando si interviene con i giovani poiché, nonostante tanti segnali di sfiducia, i giovani sembrano rivendicare i propri diritti e per essere ascoltati (Ribeiro et al., 2015). In effetti, un aspetto importante che Mackóva e Mejias (2020) hanno identificato in uno dei gruppi giovanili che hanno studiato è l'orizzontalità delle relazioni all'interno dell'organizzazione, in cui tutti i partecipanti potevano proporre e attuare le loro idee, indipendentemente dal loro ruolo nell'organizzazione. Questa caratteristica sembrava non solo essere apprezzata, ma anche essere uno dei fattori scatenanti della crescita dell'organizzazione.

Per concludere, il "Toolkit CATCH-EYoU - pratiche di partecipazione attiva" sviluppato nell'ambito del progetto Horizon 2020 "CATCH-EYoU - Constructing Active Citizenship con European Youth: Policies, Practices, Challenges and Solution" offre strumenti per aiutare i giovani a prepararsi alla partecipazione in diversi contesti, a promuovere la loro partecipazione e il loro impegno, nonché alcuni spunti su come favorire il loro coinvolgimento. Descrive brevemente le strategie utilizzate da alcune delle istituzioni su cui si è concentrata l'attenzione, come ad esempio: la negoziazione delle differenze tra i partecipanti attraverso l'attenzione alla comunicazione, allo scambio di esperienze e al feedback; l'organizzazione di piccole attività durante l'anno basate su strategie di co-creazione e collaborazione in cui tutti partecipano e poi preparano un evento più ampio; la necessità di supporto e guida da parte di persone più anziane e/o più esperte; e molte altre.

Per quanto riguarda le strategie online/offline di coinvolgimento dei giovani, questo toolkit presenta le strategie utilizzate da alcune istituzioni giovanili, come l'uso di Facebook, Twitter o Instagram (a seconda del Paese) per pubblicizzare attività o eventi, fornire testimonianze, eventi, notizie, video, ecc, riflettendo sulle possibili sfide o insidie che questo comporta (mancanza di contenuti degni); l'uso di trasmissioni radiofoniche. Inoltre, riportano l'efficacia dell'organizzazione Momentum nel Regno Unito nel passare da un'organizzazione online a una offline attraverso la viralità dei social media - una delle organizzazioni esplorate da Mackóva e Mejias (2020).

Nel Libro Blu n. 8 del progetto, basato sulla ricerca sviluppata nel corso del progetto, Banaji (2018) riassume alcune raccomandazioni relative a strumenti significativi di cittadinanza attiva, che ci permettono di riflettere sulle metodologie efficaci di coinvolgimento dei giovani e sulle preferenze di apprendimento di persona/online/blended. Queste includono: disporre di spazi accessibili per incontri pubblici e privati; disporre di personale volontario o retribuito per generare idee e attività (segnalando il fatto che i giovani a basso reddito potrebbero non essere in grado di fare volontariato a causa delle esigenze di guadagno, e quindi sottolineando l'importanza di promuovere l'uguaglianza di rappresentanza attraverso il lavoro retribuito); utilizzare in modo creativo tutti i media disponibili, compresi quelli tradizionali (manifesti, telefoni, giornali, newsletter, opuscoli, e-mail), i media cross-over (citando la radio digitale, i database digitalizzati e le piattaforme web, i forum, i video) e i nuovi media (social media, app, vlogging e piattaforme di condivisione dei contenuti); e promuovere le relazioni intergenerazionali. Pertanto, raccomandano che i media basati sul web siano ben curati per diventare "amichevoli, accessibili, interessanti, aggiornati e ben moderati (il che richiede tempo e lavoro considerevoli)" (p. 10), proponendo di articolare queste strategie con "eventi offline, spazi e vecchi format come film, radio e graffiti". (Banaji, 2018, p.10).

## 6. BIBLIOGRAFIA:

### Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Italia

Department for Youth Policy and Universal Civil Service, Governance of youth policies. <https://www.politichegiovani.gov.it/politiche-giovani/youthwiki/1-governance-delle-politiche-giovani/>

National Youth Agency, Opportunities for Youth. <https://agenziagiovani.it/opportunita-per-i-giovani/>

National Youth Agency, Youth Worker. <https://agenziagiovani.it/erasmus/youth-worker/>

National Youth Council, Statute and Programmatic lines 2019 – 2022. <https://consigionazionalegiovani.it/documenti/>

Italian Constitution, Articles 31 and 117. <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-i/titolo-ii/articolo-31>

<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-ii/titolo-v/articolo-117>

National coordination of regional programs supported by the National Fund for Youth Policies (art. 19)

[L 248/2006 \(camera.it\)](https://www.camera.it/leggi/2006/248)

Provisions for the promotion of rights and opportunities for children and adolescents. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1997/09/05/097G0322/sg>

Framework law for the implementation of the integrated system of interventions and social services (art. 22, c.2, lett. c); <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2000/11/13/000G0369/sg>

The Universal Civil Service. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/03/17G00053/sg>

Provisions for the recognition of the social function carried out by oratories and bodies that carry out similar activities and for the enhancement of their role. [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2003-08-06&atto.codiceRedazionale=003G0237&elenco30giorni=false](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2003-08-06&atto.codiceRedazionale=003G0237&elenco30giorni=false)

---

The Youth worker di nuova generazione

<sup>5</sup> Gabriel Bădescu, Daniel Sandu, Daniela Angi, Carmen Greab, *Studiu despre tinerii din România 2018/2019*,

<http://library.fes.de/pdf-files/bueros/bukarest/15294.pdf>.

<https://giovanisi.it/2018/10/i-libri-di-giovanisi-youth-worker-di-nuova-generazione/>

AGESCI - <https://www.agesci.it/>

CORPO NAZIONALE DEI GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI - <https://cngei.it/>

ARCI - <https://www.arci.it/>

### Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Irlanda

Department of Children and Youth Affairs, 2015. *National Youth Strategy 2015-2020*.

<https://www.youth.ie/documents/national-youth-strategy-2015-2020/>, accessed 22/04/22.

Devereux, E. (1993), 'The Lonely Furrow: Muintir Na Tire and Irish Community Development 1931-1991', *Community Development Journal* 28, no. 1: 45-54, [doi:10.1093/cdj/28.1.45](https://doi.org/10.1093/cdj/28.1.45).

Government of Ireland, 2014. *Better Outcomes, Brighter Futures: The National Policy Framework for Children and Young People 2014-2020*

<https://www.gov.ie/en/publication/775847-better-outcomes-brighter-futures/>, accessed 22/04/22.

- 2019. *Sustainable, Inclusive and Empowered Communities: A Five-Year Strategy to Support the Community and Voluntary Sector in Ireland 2019-2024*.

<https://www.gov.ie/en/publication/d8fa3a-sustainable-inclusive-and-empowered-communities-a-five-year-strategy/>, accessed 22/04/22.

- 2021. *National Volunteering Strategy 2021-2025*.

<https://www.gov.ie/en/publication/3cba6-national-volunteering-strategy/>, accessed 22/04/22.

National Youth Council of Ireland, 2011. *Lending a Hand: A Report on Young People and Volunteering in Ireland* <https://www.youth.ie/documents/lending-a-hand-young-people-and-volunteering/>, accessed 22/04/22.

- 2014. *Youth Empowerment in Ireland: An Overview of Young People's Political Participation and Access to Rights* <https://www.youth.ie/documents/youth-empowerment-in-ireland-an-overview-of-young-peoples-political-participation-and-access-to-rights/>, accessed 22/04/22.

### Le politiche di inclusione giovanile e sviluppo della comunità in Portogallo

Plano Nacional para a Juventude (National Plan for Youth) <https://pnj.ipdj.gov.pt/>

Plano Nacional para a Juventude (National Plan for Youth) - Resolution of the Ministers Council n. 114-A/2018 of the 4th of September 2018 <https://dre.pt/dre/detalhe/resolucao-conselho-ministros/114-a-2018-116330692>

Instituto Português do Desporto e Juventude (Portuguese Institute for Youth and Sport)  
<https://ipdj.gov.pt/>

Conselho Nacional de Juventude (National Council for Youth) <https://www.cnj.pt/missao/>  
Parlamento dos Jovens (Youth Parliament) <https://jovens.parlamento.pt/Paginas/default.aspx>

Observatório Permanente da Juventude (Research project of the Instituto de Ciências Sociais da Universidade de Lisboa, since 1989) - Legislation for Youth in Portugal from 1974 to 2016  
<https://www.opj.ics.ulisboa.pt/legislacao-sobre-juventude-em-portugal-1974-2016/>

Allen-Handy, A., Thomas-EL, S. L. & Sung, K. K., 2020. Urban Youth Scholars: Cultivating Critical Global Leadership Development through Youth-Led Justice-Oriented Research. *The Urban Review*, Volume 53, pp. 264-294.

Andresen, W., Dallapiazza, M. & Calvert, M., 2013. Engaging Young People as a Community Development Strategy in the Wisconsin Northwoods. *New Directions for Youth Development*, Volume 138, pp. 125-140.

Buzinde, C., Foroughi, B. & Godwyll, J., 2018. Youth Leadership Programs for Community Development and Social Action: A Pedagogical Approach. *Community Development Journal*, 54(4), pp. 677-694.

Collura, J. J., Raffle, H., Collins, A. L. & Kennedy, H., 2019. Creating Spaces for Young People to Collaborate to Create Community Change: Ohio's Youth-Led Initiative. *Health Education & Behavior*, 46(1S), pp. 445-525.

García-Poole, C., Byrne, S. & Rodrigo, M. J., 2018. Youth-Led Activities Associated with Positive Competence Changes in a Community-Based Program for Adolescents. *Child & Family Social Work*, Volume 23, pp. 599-608.

Heness, S. A., Ball, A. L. & Moncheski, M., 2013. A Community Development Approach to Service-Learning: Building Social Capital Between Rural Youth and Adults. *New Directions for Youth Development*, Volume 138, pp. 75-96.

Jones, K. R. & Perkins, D. F., 2006. Youth and Adult Perceptions of Their Relationships Within Community-Based Youth Programs. *Youth & Society*, 38(1), pp. 90-109.

McConkey, R., Dowling, S., Hassan, D. & Menke, S., 2013. Promoting Social Inclusion Through Unified Sports for Youth with Intellectual Disabilities: A Five Nation Study. *Journal of Intellectual Disability Research*, 57(10), pp. 923-935.

Pickering, C. J. et al., 2021. "I Believe This Team Will Change How Society Views Youth in Disasters": The EnRiCH Youth Research Team: A Youth-Led Community-Based Disaster Risk Reduction Program in Ottawa, Canada. *Canadian Journal of Public Health*, Volume 112, pp. 957-964

Rauhaus, B. M. & Guajardo, J. M., 2021. The Practice of Youth Inclusion in Community Planning and Resiliency: The Case of Post-Hurricane Harvey. *Journal of Health and Human Services Administration*, 44(1), pp. 67-85.

## Bibliografia

1. Parlamentul României, LEGE nr. 350 din 21.07.2006, <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/73834>.
2. Politici publice în domeniul tineretului, <https://www.nonformalsepoate.ro/index.php/propunere-politica-publica/toolkit-elaborare-politica-publica/85-toolkit-elaborare-politica-publica/87-3-politici-publice-in-domeniul-tineretului>.
3. Strategia Națională în domeniul politicii de tineret 2015-2020, <http://mts.ro/wp-content/uploads/2016/02/Strategia-tineret-final.pdf>.
4. Diana Crangasu, Legea noua a voluntariatului. Beneficii si limite, 01.08.2014, <http://hrmanageronline.ro/legea-noua-a-voluntariatului-beneficii-si-limite/>.
5. Gabriel Bădescu, Daniel Sandu, Daniela Angi, Carmen Greab, Studiu despre tinerii din România 2018/2019, <http://library.fes.de/pdf-files/bueros/bukarest/15294.pdf>.
6. Hard skills vs soft skills: diferența dintre acestea, care sunt cele mai căutate și cum le echilibrăm?, 21.08.2020, <https://humangest.ro/stiri/hard-skills-vs-soft-skills-diferenta-dintre-acestea-care-sunt-cele-mai-cautate-si-cum-le-echilibram/>.
7. Top 8 soft skills pe care și le doresc angajatorii, 29.05.2019, <https://www.undelucram.ro/cumlucram/top-8-soft-skills-pe-care-si-le-doresc-angajatorii-1642>.
8. Tinerii și participarea în comunitate, <https://www.nonformalsepoate.ro/index.php/propunere-politica-publica/toolkit-elaborare-politica-publica/85-toolkit-elaborare-politica-publica/86-2-tinerii-si-participarea-in-comunitate>.
9. OECD, The future of education and skills. Education 2030, 2018, <https://www.scribd.com/document/379035842/The-future-of-education-and-skills>.
10. What are digital skills?, 09.03.2021, <https://digitalskills.unlv.edu/digital-marketing/what-are-digital-skills/>.

Arendt, H. (2005). *The promise of politics*. Schocken Books.

Bakardjieva, M. (2012). Reconfiguring the mediapolis: New media and civic agency. *New Media & Society*, 14(1), 63–79. <https://doi.org/10.1177/1461444811410398>

Bronfenbrenner, U. (2005). *The Bioecological Theory of Human Development* (2001).

In U.Bronfenbrenner (Ed.), *Making human beings human: Bioecological perspectives on human development* (p. 3–15). California: Sage.

Pisani, M.C. & Raimondo, G. (2018). CATCH-EYoU Toolkit – practices of active participation - project CATCH-EYoU – Constructing Active Citizenship with European Youth: Policies, Practices, Challenges and Solution. Funded by the European Union’s Horizon 2020 Research and Innovation Programme under Grant Agreement n. 649538. <http://www.catchyou.eu/the-project/publications/finalconference-toolkit/>

Banaji, S. (2018). Blue Paper n. 8 “Practices of active citizenship in youth organizations” –

project CATCH-EYoU – Constructing Active Citizenship with European Youth: Policies, Practices, Challenges and Solution. Funded by the European Union’s Horizon 2020 Research

and Innovation Programme under Grant Agreement n. 649538. <http://www.catcheyou.eu/the-project/publications/wp8bp/>

Chupp, M. G., & Joseph, M. L. (2010). Getting the most out of service learning: maximizing student, university and community impact. *Journal of Community Practice*, 18, 190–212. <https://doi.org/10.1080/10705422.2010.487045>

Cruz, J.P., Malafaia, C., Silva, J.E. & Menezes, I. (2020). Between Emotion and Reason: The Role of Affective Networks and Events in Sustaining the Daily Experience of Environmental Activism. In S. Banaji & S. Meijas (Eds.) *Youth Active Citizenship in Europe Ethnographies of Participation*. Palgrave Macmillan. [https://doi.org/10.1007/978-3-030-35794-8\\_4](https://doi.org/10.1007/978-3-030-35794-8_4)

Ferreira, P.D.; Azevedo, C.N.; Menezes, I. (2012). The developmental quality of participation experiences: Beyond the rhetoric that "participation is always good!". *Journal of Adolescence*. 35(3):599-610. <https://doi.org/10.1016/j.adolescence.2011.09.004>

Kohlberg, L. (1976). Moral stages and moralization: the cognitive-developmental approach. In T. Lickona (Ed.), *Moral development and behavior: Theory, research, and social issues* (pp. 31–53). Holt, Rinehart and Winston

Macková, A., Meijas, S. & Macek, J. (2022). When Facebook Is (Not) Enough: Hybridity in the Media and Political Strategies of Leftist Youth Organisations. In S. Banaji & S. Meijas

(Eds.) *Youth Active Citizenship in Europe Ethnographies of Participation*. Palgrave Macmillan. [https://doi.org/10.1007/978-3-030-35794-8\\_6](https://doi.org/10.1007/978-3-030-35794-8_6)

Mahoney, J. L. (2000). School extracurricular activities as a moderator in the development of antisocial patterns. *Child Development*, 71, 502–516. <https://doi.org/10.1111/1467-8624.00160>

Menezes, I. (2003). Participation experiences and civic concepts, attitudes and engagement: implications for citizenship education projects. *European Educational Research Journal*, 2(3), 430–445. <https://doi.org/10.2304/eeerj.2003.2.3.8>

Piaget, J. (1977). *Problemas de psicologia genética* [The Child and Reality: Problems of Genetic Psychology ] (4th. ed.). Publicações D. Quixote.

Prati, G., Mazzoni, D., Guarino, A., Albanesi, C. & Cicognani, E. (2020). Evaluation of an Active Citizenship Intervention Based on Youth-Led Participatory Action Research. *Health Education & Behavior*. 47(6):894-904. <https://doi.org/10.1177/1090198120948788>

Putnam, R. P. (2000). *Bowling Alone: The Collapse and Revival of American Community*. Simon and Schuster

Ribeiro, N., Malafaia, C., Neves, T., Ferreira, P.D. & Menezes, I. (2015) Constraints and opportunities for civic and political participation: perceptions of young people from immigrant and non-immigrant background in Portugal, *Journal of Youth Studies*, 18:6, 685-705, <http://dx.doi.org/10.1080/13676261.2014.992307>

Schoenfeld, A. H. (2004). Multiple learning communities: students, teachers, instructional designers, and researchers. *Journal of Curriculum Studies*, 36(2), 237–255. <https://doi.org/10.1080/0022027032000145561>

Sprinthall, N. A. (1994). Counselling and social role taking: promoting moral and ego development. In J. Rest, & D. Narvaez (Eds.), *Moral development in the professions: Psychology and applied ethics* (pp. 85–100). Hillsdale, NJ: Erlbaum.

Zimmerman, M. A. (1995). Psychological empowerment: Issues and illustrations. *American Journal of Community Psychology*, 23(5), 581–599. <https://doi.org/10.1007/BF02506983>